



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano e Noale
Incontro domenica 14 aprile 2024

RICONCILIAZIONE E CAMBIAMENTO

(preparato da Mirella e Moreno, Chiara e Maurizio)



Introduzione: 1. Da dove nasce il tema – *Estratti della Laudate Deum:*

67. ...oggi siamo costretti a riconoscere ... che la vita umana è incomprensibile e insostenibile senza le altre creature.

68. Questo non è un prodotto della nostra volontà, ha un'altra origine che si trova alla radice del nostro essere, ... mettiamo fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illimitato, e ripensiamo noi stessi per comprenderci in una maniera più umile e più ricca.

69. Invito ciascuno ad accompagnare questo percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita e ad impreziosirlo con il proprio contributo, perché il nostro impegno ha a che fare con la dignità personale e con i grandi valori. ...

70. ... Ma ciò che conta è qualcosa di meno quantitativo: ricordare che non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni sociali, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone.

71. ... Il semplice fatto di cambiare le abitudini personali, familiari e comunitarie alimenta la preoccupazione per le responsabilità non assolte da parte dei settori politici e l'indignazione per il disinteresse dei potenti. ...

72. ... un cambiamento diffuso dello stile di vita irresponsabile legato al modello occidentale avrebbe un impatto significativo a lungo termine. ...

2. Cosa significano le parole "riconciliazione" e "cambiamento"

RICONCILIAZIONE - *sostantivo femminile* – 1. Ristabilimento di un rapporto normale, temporaneamente deteriorato, nell'ambito affettivo, giuridico o anche politico. 2. Nella teologia e nella liturgia cattolica, il ritorno in grazia di Dio mediante il sacramento della confessione.

CAMBIAMENTO - *sostantivo maschile* - Sostituzione o avvicendamento che riguarda in tutto o in parte la sostanza o l'aspetto di qualcosa o di qualcuno: c. d'indirizzo; c. di stagione; il ragazzo ha fatto un gran c.; c. di scena (*fig.*, mutamento improvviso che interviene in una situazione).

3. Il tema di fondo, obiettivo dell'incontro Raffaele K Salinari * Portavoce del CINI (Coord. Italiano NGO Internazionali) Fare pace con il mondo

Cosa accomuna il dramma della Marmolada alla guerra in Ucraina? La pace. Non sarà possibile debellare la guerra finché la nostra specie non «farà pace» col resto del mondo. ...

Ma di che pace stiamo parlando? Quella che fa tacere le armi e salva i civili o quella che alza gli argini per impedire le inondazioni e mettere a riparo dalla morte le popolazioni colpite? Questi due esempi di pace sono solo aspetti diversi di una stessa Grande Riconciliazione, quella che dobbiamo cercare tra il mondo dentro e quello fuori di noi ... con tutte le sue forme viventi e non.

Questa visione, che potremmo chiamare di ecologia profonda, nasce dalla constatazione che il modello di sviluppo, o per meglio dire di crescita smisurata, che è la cifra sostanziale del nostro modo di vivere si genera da una rimozione di quello che dobbiamo considerar come il limite dei limiti: la nostra morte fisica. Se, infatti, pensiamo alle nostre maggiori aspirazioni, agli ideali che guidano le vite dei singoli, ci accorgiamo che i driver più potenti sono il sogno dell'eterna giovinezza e della ricchezza materiale...

L'obiettivo del nostro incontro è capire quanto sono disponibile realmente ad una vera riconciliazione con il mondo che chiede a tutti noi, uomini e donne, di cambiare per non essere distrutto.



Gioco: È possibile mettersi in gioco per cambiare ciò che non sembra così facile? *Si gioca divisi in due squadre (ev. maschi e femmine) che devono riuscire a girare (rovesciare) completamente il piccolo lenzuolo sul quale tutti stanno sopra in piedi, senza uscire dallo stesso lenzuolo. Vince la squadra che vi riesce per prima.*

Stimoli di approfondimento

1. Il processo di riconciliazione

Ermete Ferraro, Movimento Internazionale della Riconciliazione (MIR)

Il processo di riconciliazione è un albero che affonda le proprie radici nel passato conflittuale, sviluppa il proprio fusto nel presente dell'incontro e del dialogo, ma dovrebbe protendere i rami verso il futuro di soluzioni alternative e del tutto nuove.



La riconciliazione comporta tre aspetti inscindibili: (1) analisi critica e autocritica delle esperienze passate negative; (2) sforzo di comprensione empatica per cercare un punto d'incontro e di mediazione; (3) esplorazione di atteggiamenti e comportamenti alternativi, per superare in futuro i possibili conflitti, senza nasconderli o esorcizzarli.

Enrico Peyretti, filosofo-teologo - Il problema non è il sorgere del conflitto ma l'affrontarlo come un problema condiviso. [...] Le fonti del conflitto sono le seguenti: gli interessi (ciò che noi vogliamo e ciò che loro vogliono), i valori (come la realtà dovrebbe essere per noi e per loro e come noi crediamo e loro credono sia), le emozioni (cosa noi sentiamo e loro sentono), le identità (chi siamo noi e chi sono loro, in quanto appartenenti a dati gruppi sociali)»

2. Le fatiche del riconciliarsi e cambiare

CANZONE: "Un'idea" di Giorgio Gaber

*RIT. Un'idea, un concetto,
un'idea, finché resta un'idea è
soltanto un'astrazione.
Se potessi mangiare un'idea
avrei fatto la mia rivoluzione*
In Virginia il signor Brown
era l'uomo più antirazzista
Un giorno sua figlia sposò
un uomo di colore;
lui disse bene
ma non era di buon umore
Ad una conferenza
di donne femministe
si parlava di prender
coscienza
e di liberazione,

tutte cose giuste
per un'altra generazione
Un'idea ...
Su un libro di psicologia
ho imparato a educare mio
figlio
se cresce libero il bimbo
è molto più contento
l'ho lasciato fare
m'è venuto l'esaurimento.
Il mio amico voleva impostare
la famiglia in un modo nuovo
e disse alla moglie
"Se vuoi, mi puoi anche
tradire".

Lei lo tradì
lui non riusciva più a dormire.
Un'idea ...
Aveva tante idee
era un uomo d'avanguardia,
si vestiva di nuova cultura
e cambiava ogni momento
ma quand'era nudo
era un uomo dell'ottocento
Ho voluto andare
ad una manifestazione;
i compagni, la lotta di classe,
tante cose belle
che ho nella testa
ma non ancora nella pelle
Un'idea ...

SPEZZONE VIDEO "La sola rivoluzione possibile" di Nicola Donti

3. Cosa possiamo fare

RIFLESSIONE: da "Siamo noi il cambiamento" di Giorgia Favero capo redattrice rivista di filosofia e cultura *La chiave di Sophia*

... Ormai al mattino ci svegliamo e subito ci raggiunge l'eco di un orrore perpetratosi in qualche parte del mondo prima ancora di sederci al tavolo della colazione. ... Cominciamo dalla terribile e terribilmente ovvia verità: ogni giorno, in ogni minuto, da qualche parte del mondo è in corso una guerra, c'è un

attacco terroristico, delle persone vengono orribilmente sfruttate, dei bambini vengono privati della loro innocenza, tonnellate di cibo oggetti e risorse vengono sprecate e distrutte, degli animali soffrono e soccombono sotto l'implacabile, sconvolgente noncuranza dell'uomo, il Portatore di Distruzione che non guarda in faccia nessuno.

Di fronte a tutto ciò, qualcuno si rifugia nella fede: Dio ci salverà, Allah provvederà, tutto ha una spiegazione nel disegno provvidenziale; altri invece la fede la perdonano, e guardano piuttosto ai potenti non-divini, i grandi magnati, i politici, i quali però rispondono con infinite parole, infinitamente retoriche – e non è nemmeno colpa loro, perché come si può dire qualcosa di veramente utile oltre all'ovvio?

L'unica risposta sarebbe l'azione: dovrebbero *fare* qualcosa, mettersi d'accordo, decidere che ormai davvero basta, che davvero siamo al limite, che davvero ci stiamo autodistruggendo. Sanno di dover fare ma non riescono a fare molto. E noi raccogliamo la nostra frustrazione. A chi rivolgersi, a questo punto?

Risposta: a noi stessi. Basta cercare scuse, basta guardare altrove. Pensiamo di non fare la differenza? Eppure, il mondo è fatto di persone, perciò se ciascuno facesse quello che può, secondo la sua coscienza ed i suoi mezzi...

È un po' come andare a votare: non è che siccome il mio voto è solo uno devo smettere di usarlo, pensando che non serva a niente. Certo, questa faccenda è un po' più complicata rispetto al porre una croce su di un foglio: decidere di agire in prima persona per migliorare prima di tutto noi stessi e di conseguenza anche il mondo, comporta un po' di fatica.

Innanzitutto, bisogna informarsi: qui e oggi abbiamo a disposizione ogni mezzo di comunicazione e di informazione possibile e immaginabile, tutte le notizie e verità del mondo nel palmo di una mano; dunque, è nostro dovere (se non altro morale) non sprecare questa gigantesca opportunità. In seconda battuta, si analizza la situazione: "Che cosa posso fare io nel mio piccolo?". Trovata la prima risposta la si mette in pratica, sopportando una fatica mentale (devo farlo, devo pensare che è davvero utile farlo) e anche fisica (cambiare le proprie abitudini e stili di vita). Poi arriva la soddisfazione: non ho aspettato che il cambiamento piombasse dal cielo (o dalla politica), sono *io* il cambiamento. Sto facendo qualcosa di buono. E sei così contento che ricominci il processo: "Cos'altro posso fare io nel mio piccolo?".

Non so se ciascuno di noi nasca con uno scopo preciso (è una delle cose che continuo a chiedermi), però penso che veniamo tutti al mondo per perseguire lo stesso obiettivo morale. «*Ama il tuo prossimo come te stesso*», «*Nessuno di voi è un credente fino a quando non desidera per il suo fratello quello che desidera per se stesso*»³, «*Quello che tu stesso non desideri, non farlo neppure agli altri uomini*»⁴: ce lo insegnano le religioni, nonché le istituzioni, ma anche il buonsenso. Solo che dobbiamo ampliare il raggio d'azione agli sconosciuti, agli animali, al mondo naturale, al pianeta intero. Ogni giorno. Nel nostro piccolo. Perché in questo caso, anche *non fare* è un'azione (non evitare lo spreco, non difendere un'offesa, voltarsi dall'altra parte...), e comporta delle conseguenze.

Tutti noi – possiamo – fare – qualcosa. Mettiamocelo in testa. Basta scuse. Basta frustrazione. Seminiamo positività, comprensione, coraggio; seminiamo amore. Insegniamoci l'un l'altro a non odiarci, che è sbagliato farci del male vicendevolmente. Non smettiamo di aggrapparci alla nostra umanità. Non cerchiamo risposte altrove – le risposte sono dentro di noi.

Interrogiamoci:

- Sento il bisogno di riconciliarmi? Con chi e per quali conflitti?
- Quali fatiche superare e quali gesti o atteggiamenti assumere per un cammino di vera riconciliazione?
- Quale cambiamento ritengo urgente in me e quale aiuto posso avere nel dividerlo in comunità?



Preghiera

LETTURA: Matteo 18:15-20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «¹⁵Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni*. ¹⁷Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità, e, se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. ¹⁸In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

¹⁹In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».



RIFLESSIONE: da "Riconciliazione all'interno delle nostre Comunità e con il Creato" di Gabriel López Santamaría

Nel Vangelo di Matteo (18,15-20), Gesù offre una saggezza profonda che va oltre l'ambito delle relazioni interpersonali. Questo passaggio ci invita a riflettere sulle dinamiche di riconciliazione e di responsabilità comunitaria, che risuonano con l'urgente bisogno di conversione ecologica e di cura della nostra casa comune.

Mentre Gesù istruisce i suoi discepoli su come affrontare

le offese all'interno della comunità, sottolinea anche il valore del dialogo e della riconciliazione. Ciò è in profonda sintonia con l'appello alla conversione ecologica delineato nella Laudato Si'. Papa Francesco ci ricorda che "Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani". (LS 91). Proprio come siamo chiamati a ripristinare le relazioni all'interno della nostra comunità umana, siamo anche chiamati a ripristinare la nostra relazione con il mondo naturale, riconoscendo il nostro ruolo di custodi della creazione. ...

Ciò richiede un cambiamento radicale nella nostra coscienza, favorendo un rinnovato senso di responsabilità per il delicato equilibrio dei nostri ecosistemi.

La frase "dove due o tre si riuniscono nel mio nome, io sono con loro" parla della forza dell'unità e dell'azione collettiva. Proprio come questa unità è centrale per le nostre comunità di fede, lo è anche per il movimento ecologista. I nostri sforzi per prenderci cura della Terra si rafforzano quando ci uniamo in solidarietà, comprendendo che le nostre azioni individuali contribuiscono a un insieme più grande.

Nel contesto della conversione ecologica, questo passaggio ci invita a intraprendere un percorso di trasformazione collettiva. Ci incoraggia ad affrontare le ingiustizie ecologiche attraverso il dialogo, la compassione e l'azione riparatrice.

PREGHIERA

Dio, concedimi la serenità
di accettare le cose che non posso cambiare,
il coraggio di cambiare le cose che posso,
e la saggezza per conoscerne la differenza.

Vivendo un giorno per volta;
assaporando un momento per volta;
accettando la difficoltà come sentiero per la pace.

